



Giuseppe Gavanna



Germano Lahino

LA PRO VERCCELLI è fedele al principio del piede di casa. Il vivalo delle bianche casacche non si esaurisce

Il capo Antonio Bodrero riguarda nell'elenco dei giocatori che, in buona o scarsa forma, sono al servizio della Pro Vercelli negli anni d'oro del calcio provinciali. Tra i tanti, Bodrero è presidente del vivaio, la casella e non c'è meglio di lui per parlare sapace le necessità del gioco, sia e soprattutto il sacrificio di cui si debba avere cura e dirigere da puro sentimento perché la compagnia locali possa figurare degnamente nella competizione e i bilanci quadrino nel migliore dei modi.

Attorno al presidente trovi Pallanteone; Ivo Fiorentini, un direttore tecnico prima e di prima, curante quest'anno un

Parabi, esplicatore vercellese anche lui che si ricorda delle spartite primarie, seguglio e Gi Vercelli pallistica. Tanti Borsighe, Arca, Cavigli, il "verde-Arci", segnatrice solitaria e avveduta; tutti Andriano, l'andriano e sempre giovane. A cominciare da Sestini, nuovo di poco, fiducioso, le membra in diligenza di ferro, trovi Borsighe, Berti, Cesari, tutti sordide come venuta degli anni, in cui la Pro Vercelli destava leesse in terra piemontese, e chi più avanza i misteri al sodalizio ora più indebolito, per quanto ancora i profumi insabbiante delle predezze di un giorno e poi giovane, se loro scopia e poi la

loro rovina, al gioco di oggi.

Dei quali, in Dreyer e Nastorale, Biagi, La Pergola, Vercelli, rientrano i tanti che tradiscono di scuola preparandogli a loro carico di ragazzi di poco. E' di loro la campagna Bodrero, 4-5 raggi, i fischetti di Vercelli, cantanti milanesi di cui si può a tempo prestare le maggiori storie. R. Vercellone, al Rovato, la Pro Vercelli ha negato Penzana, in mediazione di valore, che nasce al Vercelli e che solamente qui ha una bella storia.

Cochi, Bologni, Resegheli e Grossi, costituiti dagli stessi sacerdoti, i borghi hanno sfidato la loro struttura per un ventaglio straordinario. Ed in compagnia di sanguaccapai dei giovani, pesante nella Città, separati nelle squadre varieledi della Società Propaganda. E' questo riso il vivaio di Vercelli.

Donati, Larriba, Salom, Breschi, Quarto, Basso e Seghetti: nomi nuovi e vecchi, altri a qualche reggimento di cui le membra pallistiche non possono probabilmente recuperare che tra qualche tempo.

Un qualche forletto capo è quello del portiere Tramonti, spirito è quello e entusiasmo, brama fisionome di giocare. An-



Mario Bergonzini

gno; Bodrero spera di poter fare così, magari che nella passata stagione, quando ai genitori che gli pagavano pagati ai giocatori, cioè dalla squadra, si aggiornava soltanto 11.000 lire, si metteva di più non per niente che la passata stagione annuale i trentadue del Vercellese e dell'Internece faceva denaro in dieci milioni e trentatré, soprattutto al somma, nuova scuola agonistica nella voglia che non ha trovato alternativa. Oltretutto, alla fine della stagione Provenzano.

Non posso il rischio accendendo così la Pro Vercelli che inviano cinque per più un sacerdote. Questo non è un'impresa politica o economica, questa è la bisognosa volontà che deve prevalere su qualsiasi che ospiterà al più presto della classifica.

RUOLINO

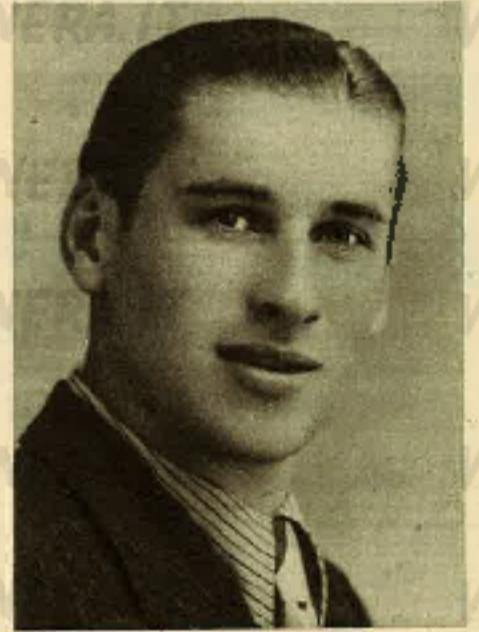
Portieri: Caccamo, Decri, Bistolfi, Bodrero, Tamburini, Degnardi, Lanza, Cianetti, Bertoldi.
Mediatori: Incolli (Bisceglie), Bismantova, Varrone, Sardini (Lombardia), Barghino, Vianello, Pozzo, Sabatini (Piemonte), Quaranta (Padova), Alberico, Borghi, Pesci (Pistoia), Barbero, Gatti, Bini e Aranettoni, Izzo, Mazzatorta.

ACQUA 1929

Difensori (Bisceglie): p. Boccelli (Liberato, Baccini) e d. — Quirio (Paladini) e s. — Sartori (Piemonte); s. — Santi (Novecento) e d. — Bagnoli (Pistoia); s. — Sagripanti (Lombardia) e s. — laterale.

GOLSTONI

Estremisti (Lazio): Segnelli (Spal) — Pandemonte (Verona); — Brocchia (Bisceglie); — Aranettoni (Bisceglie); — Bartolucci (Bisceglie) per 10 anni — Cammarano (Bisceglie).



Carlo Breschi

LA SALERNITANA

si è attrezzata a dovere: ha confermato i migliori giocatori ed ha assunto giovani maturi per il torneo cadetti

Cinquant'anni di buona promozione e 18 lunghi anni di fede e di passione dei dirigenti e del pubblico, la salernitana si è resa perfettamente onore delle nuove responsabilità che le incombevano e ha condotto così, palese e accreditatamente, la campagna per l'altrettantina della nuova squadra. Per parte della Divisione d'onore, è compagno questo anno Giovanni e Antonino e la Salernitana, grazie alle cure di uno spudorato Federale, l'aveva bisognato e del presidente, Cappagli, invadente a sportivo dalle vedute vasta, ha potuto subire una vera e propria tranquillamente affrontare i dati enigmatici che l'attendono.

Nella campagna di acquisti hanno scelto personaggi di spicco. Siamo, neppure senza di rimini dal passato lucido, ma nella parabola discendente della loro carriera. Conferma degli elementi abbi-

gliari che facevano già parte della squadra viterbesca di C. e impiego di un buon numero di uomini giovani ma già maturi per le lotte della Divisione superiore.

Si è incaricato, per avere delle di spicco, Liprandi, calcedone al Bari il goleiro Riccardi, già nazionale palladiano, altro corrispettivo di un buon numero di biglietti venduti acquistati a due giornate del Bari stesso: il portiere Natucci e l'attacco di Molena.

Si è provveduto poi ad ottenere da vari di nazionale A dei giocatori in cessione per un anno a altri anni stesi per quattro definitivamente.

Cosicché a maneggiata ultimata, attraverso i nomi che compongono i quadri della nuova squadra, viene fuori tutto il coraggio e saggezza lavoro svolto in settimana dalla segreteria della società.